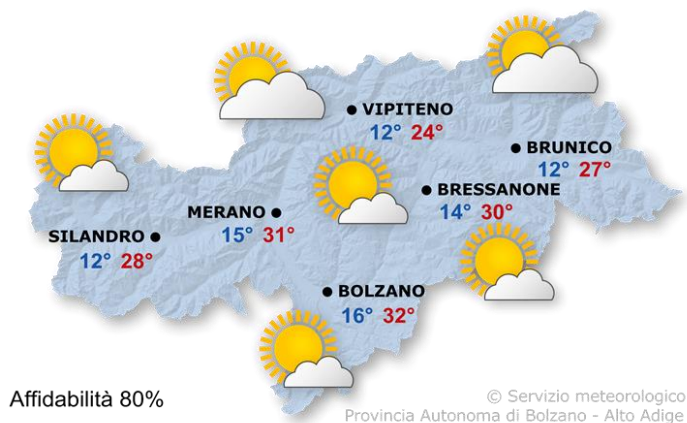


# Il gazzettino del Wieslhof 23 luglio 2018

Buongiorno cari ospiti, Vi auguriamo un bellissimo lunedì



## Il calendario della luna



Oggi occupatevi del benessere e della bellezza dei vostri capelli; recatevi dal vostro parrucchiere di fiducia per rinnovare il taglio eliminando le punte rovinare, in casa potete fare delle maschere idratanti a base di erbe come ortica, rosmarino o farina di semi di lino. Ricordate che durante il periodo estivo i bagni in mare o piscina tendono a sfibrare i capelli rendendoli opachi e fragili, abituatevi quindi a fare impacchi e maschere nutrienti con regolarità per avere sempre una chioma lucente, forte e luminosa.

## La Valle Sarentino

Sarentino è un comune a nord di Bolzano, attraversato dal fiume Talvera e situato nell'omonima valle. Il comune conta, oltre al paese principale di Sarentino, ben 27 frazioni (Sonvigo, Acereto, Campolasta, Prati, Pennes di Fuori, Spessa, Valdurna, Montessa, Campo di Ronco, Gentersberg, Collerno, Pennes di Dentro, Kandelsberg, Mules, Vangabassa, Villa, Riodeserto, Pozza, Corvara, San Martino, Montenovale, Stetto, Trina, Boscoriva, Selva di Vormes, Riobianco, Lana al Vento) come superficie è il comune più grande dell'Alto Adige. La Val Sarentino ha due principali vie d'accesso: la conca di Bolzano dalla quale si attraversa la gola di Sarentino o da Vipiteno passando per il Passo Pennes e la Val di Pennes. Quest'ultima strada rimane chiusa durante i mesi invernali ed in estate diventa un'amata meta per motociclisti. Un'ulteriore strada che porta a Sarentino passa per l'altipiano del Renon. Fino ad oggi la valle ha mantenuto le sue forti tradizioni ed è ancora particolarmente caratterizzata dalla vita agricola. Anche l'artigianato ha mantenuto un ruolo importante, come ad esempio il ricamo su cuoio con le rachidi delle penne di pavone che fa ancora parte della vita quotidiana degli abitanti della Val Sarentino. Il costume tradizionale viene considerato tra i più ricchi e belli di tutta l'area germanofona. Il paese di Sarentino si trova a 961 m s.l.m. ed è, con i suoi 2.100 abitanti, il più grande paese del comune. Ancora oggi le tradizioni vengono vissute e festeggiate come in tempi passati con molto orgoglio. I costumi tradizionali sono particolarmente belli, ma anche importanti per gli abitanti della valle. Tra gli accessori che non possono mancare per completare il vestito tradizionale maschile c'è il cinturone. Si tratta di una cintura in cuoio ricamato con gli steli di penne di pavone. Interessante per gli appassionati di cultura è l'imponente altare maggiore

Un campo di alta pressione interesserà le Alpi.

Lunedì tornerà il clima estivo salvo la presenza di instabilità residua sulla cresta di confine. In alcune vallate soffierà ancora il Föhn. Le temperature massime saranno comprese tra 24° e 32°.

Martedì



Mercoledì



Giovedì



Venerdì



Nei giorni successivi il tempo sarà in prevalenza soleggiato con qualche nube cumuliforme innocua. Le temperature saranno in aumento.

## Stasera accoglienza con l'aperitivo alle ore 18.15 in terrazza

della chiesa parrocchiale Maria Assunta nel centro del paese. La chiesa stessa fu menzionata per la prima volta nel 1211, anche se probabilmente venne costruita molti anni prima. Inoltre nel 1983, durante i lavori di ristrutturazione della piazza adiacente, sono stati rinvenuti resti delle fondamenta di una antica abside Romana. Un'ulteriore luogo d'interesse è Castel Regino (o Reinegg) che s'innalza sopra il paese. Questo maniero fu menzionato per la prima volta nel 1263 come "Castrum Sarentine" (castello di Sarentino). Consigliamo una visita anche al cosiddetto "Rohrerhaus", un antico maso restaurato trasformato in un museo.

*Il menu di stasera dalle ore 18.30 alle ore 19.30*

*(prego barrare la casella)*

*Insalata dal Buffet*

*Gnocchi di ricotta con sugo alle melanzane*

*Petto di pollo in salsa al curry, riso e verdure oppure*

*Crespelle ai porri gratinate*

*Rotolo al grano saraceno con panna ai mirtilli*

*Vino Consigliato: Lagreno rosato "Pischl", cantina di Bolzano 19,00 Euro*

*Il rifugio Sta Croce di Lazfons*

La storia di questo rifugio situato sulle pendici del monte S. Cassiano si perde nella notte dei tempi. In origine la costruzione dovette essere stata un semplice riparo per i contadini che portavano all'alpe il bestiame. Nel 1743 venne costruita una cappella votiva per lo "Schwarzer Herrgott" che veniva considerato dai contadini del luogo il protettore contro i pericoli dei temporali estivi. Fin da quella data fu costruito un piccolo alloggio per i fedeli e ben presto il luogo divenne centro di preghiera e devozione tra i più importanti della zona. Nel 1860 al posto della cappella originaria fu costruita una chiesetta in muratura, la stessa che si può ammirare ai giorni nostri. Nello stesso tempo il comune di Lazfons si adoperò per la costruzione di un nuovo alloggio per i fedeli. Nel 1899 la sezione bolzanina del DÖAV, che nel frattempo aveva provveduto assieme alla sezione di Chiusa a segnare il sentiero offrì una sovvenzione al comune di Lazfons per poter ampliare il rifugio, aiuto rifiutato nel timore che il sodalizio volesse in realtà impadronirsi della costruzione. Nel dopoguerra il rifugio andò in rapido declino, dal 1940 non fu più frequentato e venne utilizzato come ricovero per le greggi, nel 1947 venne chiuso definitivamente. Il parroco di Lazfons B. Terzer ne acquistò le rovine e con l'aiuto della popolazione lo ricostruì. L'inaugurazione avvenne il 28 maggio 1952, la gestione è curata dalla parrocchia di Lazfons. Il Rifugio Santa Croce di Lazfons - Latzfonser-Kreuz-Huette è situato a 2311 metri di altitudine sulle pendici meridionali della Cima di San Cassiano. E' dotato di 46 posti letto. La sua configurazione attuale risale al 1952, ma la sua storia è più che secolare. Appartiene alla Parrocchia di Latzfons. La sua notorietà è dovuta al vicinissimo Santuario di Santa Croce di Latzfons. Si raggiunge da Lazfons, parcheggio in località Kasereck, m.1959, per comodo sentiero in circa 1,15 ore. E' aperto da inizio giugno a fine ottobre.

